

COORDINAMENTO TRA SINDACI

PROTOCOLLO DI INTESA

Premessa:

Lo sviluppo economico del territorio, il sostegno alle attività produttive, la promozione della qualità della vita quand'essa passa attraverso l'offerta dei servizi, la valorizzazione delle risorse umane e ambientali sono ambiti in cui la collaborazione tra autonomie locali è da tempo sperimentata nel nostro comprensorio.

Armunia, il Progetto Giovani, la Gestione della politica dei Rifiuti con la REA, la Cooperazione Decentrata, gli interventi congiunti per conquistare l'intervento dello Stato contro l'erosione della costa, l'iniziativa congiunta per il miglioramento della rete infrastrutturale, come nel caso della discussione sulla variante Aurelia, che sia rispettoso della qualità della vita e dell'organizzazione dei centri urbani, la promozione turistica portata avanti congiuntamente, sono solo alcuni dei titoli di una proficua collaborazione che ha permesso di difendere la Bassa Val di Cecina dai rischi della marginalizzazione economica e nelle politiche dei servizi, e di innalzare la qualità degli interventi dei Comuni.

Il settore dei servizi sociosanitari, poi, è tra quelli in cui da più tempo la Cooperazione tra i Comuni della Bassa Val di Cecina e la concertazione tra Amministratori è stata messa in atto, divenendo uno strumento abituale di lavoro, nella programmazione e nel controllo. Proprio l'azione associata di controllo sulla ASL, insieme al pieno coinvolgimento del volontariato e dei soggetti operanti nel no profit, concretizzatesi nel PZASS (Piano Zonale di Assistenza Sociale), oltre a garantire pari opportunità per tutti i cittadini della zona, ha reso possibile un notevole incremento dell'offerta di servizi nel campo dell'assistenza sociale, un aumento del numero dei

cittadini assistiti, della qualità e quantità delle attività socio-assistenziali nel territorio, che deve comunque essere messa a verifica, nelle modalità gestionali, allo scadere dell'attuale Convenzione tra Comuni e ASL 6.

La visione d'area è oggi l'unica prospettiva credibile per un rilascio dello sviluppo e l'attuazione di sostegni comunitari e nazionali. In un mercato che non può circoscriversi agli angusti confini comunali, sarebbe anacronistico non darsi l'obiettivo di un Piano di Sviluppo Integrato la cui realizzazione presuppone il coordinamento, la concertazione e l'incontro tra forze pubbliche e private.

In tal senso nel '97 le due province di Livorno e Pisa, i 15 Comuni della Val di Cecina insieme ad Orciano, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per promuovere in modo uniforme e coordinato un Piano Locale di Sviluppo della Val di Cecina, puntando a favorire una programmazione economica e sociale e culturale concertata ed equilibrata l'interazione e l'integrazione tra le forze delle due province ed istituendo l'Agenzia per lo Sviluppo, quale strumento di promozione per piccole e medie imprese, mezzo operativo per far incontrare pubblico e privato su progetti di sviluppo.

La necessità di definire progetti complessivi rappresenta un punto fermo per la promozione di una zona, questa, a forte vocazione turistica, dove una complessiva valorizzazione ambientale e l'integrazione di segmenti di offerta estremamente vari, rappresenta un investimento non secondario per le comunità del territorio.

Sostenere lo sviluppo economico significa però anche operare per una gestione congiunta dei servizi tra gli Enti Locali nella consapevolezza che i bisogni della nostra comunità, ogni giorno più complessi, e le competenze da gestire, tendono sempre più a superare le possibilità

operative del singolo Ente, e rendono evidente la “sovracomunalità” di molti interessi pubblici, anche in relazione alle nuove attribuzioni e all’ampio numero di funzioni e compiti che la recente normativa attribuisce alle autonomie locali.

Il principio di sussidiarietà e quello di giusta allocazione delle funzioni – inteso come individuazione del livello più idoneo ad assicurare un’adeguata organizzazione per lo svolgimento delle funzioni stesse – incentivano forme di cooperazione e collaborazione tra autonomie locali.

L’impiego coordinato delle risorse e l’utilizzo di meccanismi e strumenti cooperativi acquisiscono sempre maggiore importanza ed appaiono scelte pressoché necessarie, anche per ridurre il peso tariffario e fiscale sui cittadini e per mantenere al tempo stesso il controllo democratico dei nuovi sistemi di programmazione e gestione di alcuni servizi previsti dalla normativa, quali gli ATO delle acque e dei rifiuti.

Il raggiungimento di un livello di maggiore efficacia ed efficienza nella soddisfazione dei bisogni del cittadino diviene elemento fondamentale nel lavoro dell’Amministrazione Comunale, in particolare laddove sono richieste specifiche conoscenze e supporti tecnici specializzati, nonché modalità organizzative di tipo gestionale che la struttura pubblica non è sempre in grado di offrire.

In quest’ottica la capacità degli Enti Locali di affacciarsi al mercato in modo coordinato, tramite la costituzione di società ed altri soggetti giuridici costituiti da più realtà locali consorziate per la gestione di servizi, oltre a permettere un’erogazione qualitativamente migliore, costituisce un modo di approdare ad un livello di maggiore economicità degli stessi.

D'altra parte lavorare insieme mettendo ciascuno le migliori risorse di cui dispone, porta ad una razionalizzazione che in termini economici non può che approdare a risparmi di risorse tecniche – finanziarie – umane.

Quanto premesso fa emergere l'esigenza di un coordinamento politico la cui istituzione garantisca l'uniformità nei processi amministrativi con una conseguente equità decisionale e punti a determinare le condizioni per una unicità procedurale e parità di accesso per i cittadini e sostenga lo sviluppo dei Comuni della Bassa Val di Cecina.

Tutto ciò premesso, tra i Comuni della Val di Cecina come appresso costituiti:

- COMUNE DI BIBBONA
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI CASALE MARITTIMO
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI CECINA
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI GUARDISTALLO
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI MONTESCUDAIO
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI RIPARBELLA
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
rappresentato dal Sindaco nella persona di
- COMUNE DI SANTA LUCE
rappresentato dal Sindaco nella persona di

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – Istituzione del coordinamento

I Comuni come sopra costituiti convengono nell'istituire un organismo di coordinamento delle politiche sociali, culturali economiche, gestionali e di organizzazione territoriale, denominato "COORDINAMENTO DEI SINDACI DELLA BASSA VAL DI CECINA", denominato nel presente atto per semplicità coordinamento.

ART. 2 – Obiettivi

Il Coordinamento si pone gli obiettivi di:

- a) coordinare le scelte politiche di organizzazione e di gestione dei servizi e del territorio, nei suoi assetti urbanistici, sociali, culturali ed economici.
- b) Concordare e proporre posizioni unitarie all'interno degli Enti sovracomunali quali ATO, Società Partecipate.
- c) Ricercare forme innovative di cooperazione per una sempre più qualificata e razionalizzata organizzazione e gestione dei servizi, sia interni alle amministrazioni che rivolte ai cittadini al fine di rendere la Amministrazione Comunale flessibile e rispondente alle esigenze e necessità della collettività, sburocratizzando procedimenti e attività.

ART. 3 – Organi

Il coordinamento è formato dai Sindaci sopra costituiti che eleggono al loro interno un coordinatore.

Il coordinatore convoca il coordinamento e ne dirige i lavori. Rappresenta il coordinamento in tutte le sue funzioni.

Al coordinamento potranno essere invitati gli assessori, in relazione alle loro competenze negli argomenti da trattare.

ART. 4 – Organizzazione

Il coordinamento si riunisce generalmente due volte al mese (indicativamente il primo ed il terzo venerdì del mese).

Gli incontri si svolgeranno presso la sede dei Comuni costituiti, secondo un calendario stabilito dal coordinamento.

Di ogni seduta verrà redatto un verbale, a cura del segretario, il quale provvede ad inviarlo a tutti i Comuni del coordinamento, debitamente sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il Segretario Generale del Comune di Cecina è incaricato delle funzioni di segretario del coordinamento.

Il coordinamento può costituire gruppi di lavoro su specifiche tematiche, avvalendosi dei dipendenti e funzionari dei propri Comuni.

ART. 5 – Durata

Il coordinamento ha una durata pari al mandato elettivo dei Sindaci.